



Decreto Presidenziale

n. 52/2020

**Oggetto:**

**DPCM 3 dicembre 2020 e DECRETO DEL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA DEL 9 DICEMBRE 2020.  
Proroga smart working al 31/01/2021.**

Il Presidente

**VISTO** il DPCM 3 dicembre 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché' del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19». (20A06767) (GU Serie Generale n.301 del 03-12-2020);

**CONSIDERATI** l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

**RAVVISATA** la necessità di attuare delle misure di prevenzione;

**CONSIDERATO** che il lavoro agile, disciplinato dalla Legge n. 81 del 2017, consiste in una particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato la cui prestazione è eseguita in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro, potendosi applicare anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** che il DPCM del 4 marzo 2020 all' articolo l, lettera n) prevede che il lavoro agile possa essere applicato in costanza di stato di emergenza ad ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto della Legge n. 81/2017, anche in assenza di accordi individuali ivi previsti;

**VISTA** anche la circolare della Funzione Pubblica 1/2020 del 4 marzo 2020, in particolare l'art. 2 che dispone "Per effetto delle modifiche apportate al richiamato articolo 14 della legge n. 124 del 2015 dal recente decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con la conseguenza che la misura opera a regime;

**VISTA** la direttiva n.2/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente per oggetto: "indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

**VISTA** la circolare n.2\_2020 del 01/04/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per la Pubblica Amministrazione avente per oggetto: "misure recate dal decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" - Circolare esplicativa";

**VISTO** in particolare l'art 263 del Decreto Legge 34\_2020 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n.77 "Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile";



**VISTO** il DPCM 18 ottobre 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A05727) (GU Serie Generale n.258 del 18-10-2020).

**VISTO** il DM 19 ottobre 2020 - Ministero della Funzione Pubblica;

**VISTO** il DPCM 24 ottobre 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A05861) (GU Serie Generale n.265 del 25-10-2020);

**VISTO** il DPCM 3 novembre 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A06109) (GU Serie Generale n.275 del 04-11-2020 - Suppl. Ordinario n. 41);

**VISTO** il DPCM 3 dicembre 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché' del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19». (20A06767) (GU Serie Generale n.301 del 03-12-2020);

**VISTO** il D.L. 18 dicembre 2020, n.172 Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. (20G00196) (GU Serie Generale n.313 del 18-12-2020)note: Entrata in vigore del provvedimento: 19/12/2020;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";

**VISTO** il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e, in particolare, l'articolo 87, recante misure straordinarie in materia di lavoro agile per il pubblico impiego;

**VISTO** l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, così come modificato dall'articolo 263, comma 4-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77;

**VISTI**, in particolare, il comma I, dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, nella parte in cui prevede che "Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo de/lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative de/lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei



risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative;

**VISTO** inoltre, il comma 3, dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il quale prevede che con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, possono essere definiti, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri nei confronti delle pubbliche amministrazioni, ulteriori e specifici indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo e della legge 22 maggio 2017, n. 81, per quanto applicabile alle pubbliche amministrazioni, nonché regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere il lavoro agile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare il suo articolo 10, comma I, lett. a);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 settembre 2019 che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione On. Fabiana Dadone;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2019 con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la pubblica amministrazione;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 3 ottobre 2019, n. 1882, con il quale al Ministro senza portafoglio on. dott.ssa Fabiana Dadone è stata conferita la relativa delega;

**CONSIDERATA** l'esigenza di fornire alle amministrazioni pubbliche indicazioni metodologiche per il passaggio dalla fase emergenziale a quella ordinaria, in linea con quanto richiesto dall'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, così come modificato dall'articolo 263, comma 4-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, focalizzando l'attenzione sul POLA- Piano Organizzativo del Lavoro Agile e sugli indicatori di performance funzionali ad un'adeguata attuazione e ad un progressivo sviluppo del lavoro agile;

**VISTO** il Decreto del Ministro della PA, On. Fabiana Dadone del 9 dicembre 2020, con cui sono approvate le linee di indirizzo "Linee guida sul Piano organizzativo de/lavoro agile (POLA) e gli indicatori di performance";

**RICHIAMATA** la circolare CONAF n. 13 del 20/03/2020 avente per oggetto: "Indicazioni e linee guida di comportamento per i datori di lavoro pubblici – Circolare 1 del Ministero della funzione Pubblica del 4 marzo 2020– Direttiva n° 2 della Funzione pubblica del 12 marzo 2020 - DL Cura Italia del 17 marzo 2020";

#### **RICHIAMATI**

- Il proprio decreto n.6 del 10/03/2020.
- Il proprio decreto n.14 del 03/04/2020.
- Il proprio decreto n.17 del 14/04/2020.
- Il proprio decreto n. 19 del 30/04/2020.
- Il proprio decreto n.25 del 03/06/2020.
- Il proprio decreto n.28 del 15/06/2020.
- Il proprio decreto n.30 del 30/06/2020.



Ministero della Giustizia

- Il proprio decreto n.36 del 30/06/2020.
- Il proprio decreto n.42 del 30/09/2020.
- Il proprio decreto n.46 del 19/10/2020.

**VISTO in particolare che entro il 31 gennaio di ciascun anno (a partire dal 2021)**, le PA redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance;

**VISTO** che in caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano.

#### DECRETA

- in vista della redazione e pubblicazione entro il **31/01/2021** del P.O.L.A. (Piano Organizzativo Lavoro Agile);
- salvo individuare di volta in volta le attività che dovranno essere svolte indifferibilmente in sede, **di prolungare il lavoro agile in costanza di stato di emergenza e di limitare la presenza del personale in servizio presso le sedi del CONAF, sino alla data del 31 gennaio 2021;**
- che in caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applicherà almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano;
- che durante il periodo emergenziale saranno da evitare quanto possibile riunioni e meeting con la presenza fisica del personale e/o di Consiglieri e/o di qualunque altro soggetto: le stesse dovranno svolgersi preferibilmente attraverso strumenti telefonici o telematici sino al cessare dello stato di emergenza;
- di evitare assembramenti del personale nelle aree comuni e utilizzare, ove necessario e secondo le prescrizioni di legge, dispositivi di protezione adeguati;
- di chiudere gli uffici del CONAF al pubblico e limitare gli accessi allo stretto necessario per Consulenti e Collaboratori e comunque sino al cessare dello stato di emergenza;
- di sospendere qualsiasi attività che implichi affollamento di persone tale da non consentire il rispetto di quanto riportato negli allegati 4 e 5 del D.P.C.M. 26/04/2020, sino alla data del 3 giugno, salvo ulteriori provvedimenti derivanti dalle disposizioni dell'autorità sanitaria;
- che relativamente alle riunioni di Consiglio, delle commissioni e dei gruppi di lavoro, gli stessi potranno tenersi in modalità telematica o telefonica sino al cessare dello stato di emergenza, seguendo le disposizioni dell'art. 73 del DL "Cura Italia";
- Di sollecitare gli ordini territoriali e le federazioni regionali ad attuare le disposizioni sopra richiamate.

Si trasmette il decreto agli uffici competenti per i successivi adempimenti relativi all'organizzazione del lavoro agile e all'eventuale turnazione del personale.

Il presente provvedimento, composto da quattro pagine, è immediatamente esecutivo e viene pubblicato sul portale istituzionale dell'Ente.

Roma, 30/12/2020

Il Presidente

*Sabrina Diamanti*  
**Sabrina Diamanti, Dottore Forestale**

